

## ITALIA



La ministra della Salute Beatrice Lorenzin sui banchi del governo

## Fini-Giovanardi Lorenzin tenta il colpo di mano

● Oggi in Cdm la ministra della Salute proverà a reintrodurre le «tablette» ● Scontro con Orlando

ANNA TARQUINI  
ROMA

Colpo di mano per «ripristinare» la legge Fini Giovanardi sulle droghe appena dichiarata incostituzionale dalla Consulta? È quello che potrebbe accadere questa mattina nel Consiglio dei ministri convocato per le 10 e 30 con all'ordine del giorno l'esame di «Disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza». Alla base c'è lo scontro aperto tra Beatrice Lorenzin e Andrea Orlando. Il ministro della Salute vuole ripristinare le norme spazzate via dalla Consulta che prevedevano l'equiparazione tra le droghe pesanti e quelle leggere riguardo al consumo e allo spaccio reintroducendo le tabelle; il ministro della Giustizia è invece per una soluzione più ragionata, anche perché l'indicazione dei giudici supremi che hanno bocciato la Fini Giovanardi era motivata anche con la necessità di snellire la popolazione carceraria. Ricordiamo che l'Italia è stata condannata da Strasburgo per le condizioni disumane delle carceri e che lo Stato italia-

no sarà condannata a pagare una maxi multa per violazione dei diritti umani, se la situazione delle nostre prigioni non verrà sistemata entro il maggio del 2014.

Un blitz, che il ministro Lorenzin giustifica così: «È necessario ed urgente diradare le nebbie che da qualche giorno si sono addensate sull'attività di migliaia di operatori sanitari e di pazienti in una materia sulla quale non è possibile non avere certezza disciplinaria». Spiega la nota del ministero: «La sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato l'incostituzionalità della legge Fini Giovanardi esclusivamente per motivi procedurali. E ha determinato in modo automatico la cancellazione dell'intera disciplina amministrativa diretta a regolare, tra l'altro, la detenzione e la dispensazione dei farmaci a base di stupefacenti nonché di quelli utilizzati per la terapia del dolore, con un grave impatto sull'attività dei professionisti sanitari e dei pazienti bisognosi di cure. La pronuncia ha inoltre cancellato le due tabelle contenenti l'elenco delle sostanze stupefacenti, in particolare tutte le nuove droghe sintetiche classificate negli ultimi anni che, allo stato, non pos-

sono pertanto essere più considerate tali. Tale situazione è stata posta all'attenzione del ministro della Salute dalle principali categorie di professionisti sanitari e di pazienti, che attendono un intervento urgente da parte del governo».

Con lo stop alla Fini-Giovanardi è tornata in vigore la Iervolino-Vassalli, come modificata da referendum del '93 che abolì il carcere per l'uso personale e fa scendere la pena massima da 20 a 6 anni. L'effetto immediato della sentenza della Corte Costituzionale sarebbe anche quello di svuotare le carceri italiane dove, da un calcolo approssimativo, i detenuti per spaccio e consumo sono circa il 30%. Le associazioni sono allarmate. «Dopo la recente sentenza che ha dichiarato incostituzionale la legge Fini-Giovanardi - afferma il capogruppo Sel in Commissione Giustizia Daniele Farina - abbiamo ripetutamente chiesto al governo un provvedimento urgente per intervenire sul comma 5 dell'art. 73 sui fatti di lieve entità, modificato per decreto e incongruo rispetto alle norme tornate in essere dopo la Consulta, e di intervenire sulla situazione dei condannati in via definitiva in base alla legge bocciata dalla Consulta». «Oggi il Consiglio dei Ministri - prosegue -, avvia l'esame di un decreto-legge che ha come obiettivo la modifica della Legge Fini-Giovanardi. Apprendiamo, però, che il centrodestra di governo, annidata nel ministero della Salute, vorrebbe utilizzarlo per un ritorno alla legge bocciata recentemente dalla Corte Costituzionale. Sarebbe un'inaccettabile riproposizione di posizioni sconfitte dall'esperienza e dalla storia. È incomprensibile come si possano ripresentare politiche che tanti costi e danni hanno provocato e che sono state velocemente abbandonate in numerosi Paesi del mondo. Ci auguriamo, anche dopo la recente decisione del governo di non impugnare la legge regionale abruzzese, che il premier Renzi impedisca questo ritorno al passato».

### FOOD POLITICS

A CURA DI MAURO ROSATI  
maurorosati.it



## Frodi alimentari Quando uno scandalo getta discredito su tutti

● La Federdoc: «I nostri vini sono i più garantiti del mondo. Tracciabilità dal vigneto alla bottiglia»

Il clamore mediatico di questi giorni sulla sicurezza dei prodotti agroalimentari italiani ha avuto l'effetto di gettare una luce negativa su uno dei settori di eccellenza del nostro Paese, riconosciuto nel mondo per la sua altissima qualità. A partire da singoli casi di truffa, ancora una volta, il discredito è ricaduto su un intero settore in cui ancora ci distinguiamo realmente e che proprio per questo motivo può contare su oltre 180mila operatori certificati con un fatturato di 15 mlrd.

Una situazione che ricorda, il caso marchiato come «Brunellopoli», sul quale, nel 2007, è stato creato uno scandalo mediatico senza precedenti. Una criticità partita da casi isolati di violazione - testimonianza del funzionamento del sistema dei controlli - è diventata un'infamia per tutti i produttori di un'eccellenza nazionale destinata a ridimensionarsi di molto davanti a verifiche approfondite. I «vini a denominazioni d'origine italiane sono i più garantiti al mondo - commenta Riccardo Ricci Curbastro, presidente Federdoc - con la nostra attività assicuriamo tracciabilità dal vigneto alla bottiglia e analisi, partita per partita, di carattere chimico-fisico e organoleptico. Siamo infatti l'unico Paese che effettua controlli sistematici sui nostri vini a D.O. e non a campione. Essere bravi vuol dire anche migliorare il modo di comunicarlo agli operatori del settore, ma soprattutto ai consumatori finali».

Una consapevolezza che - come dimostra l'accertamento dei vari casi particolari - ci deriva da un altro dei punti di forza riconosciuti del nostro sistema food: l'attività di controllo sulla filiera agroalimentare. D'altra parte, è fatto noto che i veri scandali alimentari come quello della carne di cavallo o quelli della mucca pazza e dell'avaria siano nati in ambienti completamente estranei al nostro. «In pochi - dichiara Giuseppe Libertore, presidente Aicig - trasferiscono al consumatore finale i valori alla base delle produzioni certificate Dop Igp: rispetto di un rigido disciplinare di produzione, controlli effettuati da

soggetti terzi, vigilanza e tutela svolta dai Consorzi in tutto il mondo. I Consorzi sono gli unici che, da sempre, tutelano le denominazioni, nessun'altro lo fa né lo ha mai fatto. Gettare generale discredito sul settore agroalimentare nuoce all'economia del Paese: in Italia, e sono certo di quello che dico, siamo all'avanguardia assoluta in tema di sicurezza e controlli».

Anche l'industria alimentare italiana che fattura 130 miliardi di euro e che rappresenta il secondo settore manifatturiero italiano dopo la meccanica è concorde. «Occorre fare attenzione - ricorda il Presidente di Federalimentare Filippo Ferrua - a certe aggressioni gratuite e demagogiche. Ricordo che, in questa estenuante fase di crisi, il made in Italy e la sua immagine all'estero sono state l'unica ancora che ha impedito definitivi tracolli al sistema, e un calo ancora più marcato dell'occupazione, grazie alla spinta dell'export». In questa fase, in cui i nostri prodotti sono forti sui mercati internazionali e godono di una ottima reputazione fra i consumatori, l'Italia non può permettersi di cadere nel masochismo come una sorta di «sindrome di Tafazzi». A tutti, anzi, corre l'obbligo, il compito di lavorare in positivo per il settore. In questo momento ci sono anche strumenti adeguati che possono supportare la crescita dell'agroalimentare nei paesi terzi. «Abbiamo una formidabile opportunità - afferma il consulente per le Pmi Agroindustriali Giuseppe Sciotti - sia grazie alla nuova programmazione Ocm vino, che all'opportunità offerte dalla nuova Regolamentazione che sostituirà le attività di promozione dei prodotti agricoli europei per attivare forme di attività di promozione in co-marketing, attraverso le quali i produttori del food, in sinergia con i produttori del vino, potranno sfruttare l'immagine positiva dei prodotti made in Italy sui mercati internazionali». In vista delle sfide, e delle opportunità che ci attendono - in primis l'Expo 2015 e i regolamenti orizzontali europei - il sistema Paese, compreso il mondo della comunicazione, deve necessariamente assumersi il compito di lavorare in sinergia affinché le grandi opportunità che abbiamo non si tramutino in false promesse.

### L'ALLARME

#### Roma-ndrangheta, ancora sequestri: 420 milioni

Gli uomini del Comando Provinciale di Reggio Calabria e dello Scico di Roma hanno proceduto ieri al sequestro di beni mobili, immobili, attività commerciali (molte delle quali nel settore turistico alberghiero), auto di lusso e altre disponibilità finanziarie - conti correnti, depositi, titoli - per circa 420 milioni di euro a carico di potenti cosche della 'ndrangheta operanti nella provincia di Reggio Calabria. I sequestri hanno colpito i locali di Africo e Marina di Gioiosa Jonica, in particolare delle cosche Aquino e Morabito, e hanno riguardato anche attività e società commerciali con sede a Roma, che si dimostra sempre più allacciata agli affari delle 'ndrine calabresi. A marzo 2013, la locale Dda ha delegato nucleo di polizia tributaria di Reggio Calabria,

Scico e gruppo di Locri, all'esecuzione di mirate indagini patrimoniali, nei confronti degli arrestati e dei loro familiari, individuando prestanomi e società a loro riconducibili. Gli investigatori hanno anche pianificato e acquisito tavole ortografiche e fotogrammetrie satellitari di tutti i beni immobili sui quali si sono svolti gli accertamenti. Successivamente, attraverso un'accurata rielaborazione, sono stati confrontati tutti i numerosi dati acquisiti, evidenziando la disparità tra redditi dichiarati e patrimonio accertato, e una nuova e definitiva analisi contabile, ha rilevato «un eccezionale arricchimento patrimoniale dei soggetti attenzionati, realizzato nel corso degli ultimi quindici anni».

L'operazione della Dia di Roma riconferma «la centralità della Capitale nelle attività di reinvestimento dei proventi illeciti milionari ad opera dei clan mafiosi». È quanto si legge in un comunicato della Dia. I beni sottratti alle organizzazioni mafiose dall'inizio dell'anno dagli uomini della Direzione Investigativa Antimafia ammontano a circa 550 milioni tra beni mobili, immobili e rapporti finanziari gran parte dei quali nell'area della Capitale. «Un dato sicuramente soddisfacente», ha commentato il direttore della Dia Arturo De Felice, «in linea con quello già molto positivo dell'anno scorso che ha portato questa Direzione a sequestrare beni per un miliardo e 300 milioni e a confiscarne per quasi 3 miliardi».

I familiari annunciano la scomparsa del loro caro

#### ARMANDO BORELLI

La liturgia funebre sarà celebrata oggi pomeriggio alle ore 14.30 presso la Chiesa dei S.S. Pietro e Paolo di Barbarolo, Comune di Loiano. Seguirà tumulazione presso il cimitero di Barbarolo.

Bologna, 14 Marzo 2014

#### A. O. Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi - Varese

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE  
Amministrazione aggiudicatrice: A.O. "Ospedale di Circolo e Fondazione Macchi" - V.le Borri n. 57 - 21100 Varese, Resp. Procedimento: Ing. Umberto Nocco. Procedura aperta. Accordo quadro per la fornitura quadriennale di Impianti cocleari completi per bambini e adulti. (AVLP gara n. 4992176). Delibera di aggiudicazione n. 132 del 27.02.14. Aggiudicazione: art. 83 co. 1 D.lgs.n.163/06 e ss.mm.ii. Offerte: 4. Dettagli aggiudicazione pubblicati su www.ospedalinarese.net. Invio presente avviso: 10.03.14. Ricorso: T.A.R. Lombardia.  
Il Direttore Amministrativo: Dr.ssa Maria Grazia Colombo  
Il Direttore Generale: Dr. Callisto Bravi

Per la pubblicità nazionale **system** 24

**Filiale Nord-Ovest**  
Corso G. Ferraris, 108 - 10129 Torino  
tel. 011 5139811  
fax 011 593846  
e-mail: filiale.torinoenordovest@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie telefonare al numero 06.30226100 dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

#### GELSIA RETI SRL

Sede legale: via Palestro 33 - 20831 Seregno  
Sede operativa: via Giusti 38 - 20832 Desio  
Tel. 0362 637637 - fax 0362 637638  
Avviso di Gara Esperita  
Si informa che la gara mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D.lgs 163/2006 relativa al "Servizio di rilevazione delle letture dei misuratori posti presso i clienti finali" - CIG 5522704782 di cui al bando pubblicato, è stata aggiudicata in data 28/01/2014 all'ATI - MSC srl (capogruppo) ed Efficinque società cooperativa (mandante) Via Don Albarino, 7 21013 Gallarate (VA) per il prezzo di € 156.211,20+ IVA.  
Il Direttore Generale  
Dr. Mario Carlo Borgotti